

# Paysandisia archon



## Adulto

*Paysandisia archon* (Burmeister, 1880) è una farfalla di grosse dimensioni (9-11 cm di apertura alare). Le ali anteriori sono di colore marrone olivastro con una sfumatura longitudinale più scura. Le ali posteriori sono rosse con macchie nere e bianche. Le antenne sono clavate. Le femmine sono distinguibili per le maggiori dimensioni e la presenza di un lungo ovopositore.



## Uovo

È di colore da bianco grigiastro a crema e misura circa 5 mm di lunghezza; ha forma allungata con 7 coste longitudinali, caratteristica che lo distingue da uova di altre specie di lepidotteri.



## Larva

Appena nata è lunga meno di 1 cm, di colore rosato e dotata di lunghe setole. La larva matura è bianco-crema e può raggiungere gli 8 cm di lunghezza. Il capo, parzialmente incassato nel primo segmento toracico, è di colore marrone; il secondo segmento toracico è più largo degli altri. Ha corte zampe toraciche e pseudo-zampe addominali.



## Crisalide

Misura circa 5 cm di lunghezza ed è di colore marrone-giallastro. Presenta una serie di spinette brune disposte a pettine lungo ciascun segmento addominale. È protetta da un bozzolo che la larva costruisce con escrementi, seta e fibre delle palme attaccate.

## Distribuzione geografica

*P. archon* è un lepidottero della famiglia dei Castnidi originario del Centro America (Argentina e Uruguay) dove vive su palme spontanee, soprattutto del genere *Trithrinax*, senza creare danni economici. È proprio all'interno dello stipite di queste piante che è arrivato in Europa: Spagna e Francia nel 2001; Regno Unito nel 2002 (presenza sporadica); isole Baleari nel 2003.

In Italia alla fine del 2002 sono stati avvistati esemplari adulti sul lungomare di Salerno; nel 2003 *P. archon* è stata osservata nelle Marche (prov. AP) e nel 2004 in Toscana. Non si può escludere che il fitofago sia presente anche in altre regioni.

## Piante ospiti

*P. archon* compie il suo ciclo di sviluppo su molti generi di piante appartenenti alla famiglia delle Arecacee (palme).

In Argentina è stata segnalata su palme autoctone quali *Trithrinax campestris* e *Butia yatay*, così come su specie esotiche quali *Latania spp.*, *Chamaerops spp.* e *Phoenix canariensis*.

In Francia e Spagna questo xilofago è stato rinvenuto su numerose specie appartenenti ai generi *Brahea*, *Butia*, *Chamaerops*, *Livistona*, *Phoenix*, *Sabal*, *Trachycarpus*, *Trithrinax* e *Washingtonia*.

Durante il monitoraggio effettuato dal Servizio Fitosanitario Regionale nell'anno 2004 è stata accertata la presenza di *P. archon* su *C. humilis*, *T. fortunei*, *P. canariensis* e *W. filifera*.



**Ingiallimenti fogliari su *T. fortunei* infestata da *P. archon*.**

## Ciclo biologico

*P. archon* ha un ciclo di sviluppo piuttosto lungo. Alle nostre latitudini questo insetto compie una generazione all'anno; non si esclude che alcuni esemplari possano completare il ciclo in due anni.



**Uovo e larva neonata.**

Le uova sono deposte in piccoli gruppi all'inserzione del rachide fogliare oppure sul germoglio apicale. La larva neonata penetra all'interno dello stipite dove scava gallerie longitudinali e piuttosto rettilinee, le quali, approfondendosi, aumentano di diametro.

L'ultimo stadio larvale si porta verso la superficie dello stipite per formare il bozzolo e trasformarsi in crisalide. La farfalla vola prevalentemente da giugno a settembre, tuttavia esemplari adulti sono stati rinvenuti nei mesi di ottobre e novembre.

## Sintomi e danni

Molto spesso le palme attaccate non mostrano sintomi specifici, ma accusano un deperimento generale con diffusi ingiallimenti fogliari.

La manifestazione più caratteristica delle infestazioni di *P. archon* è la presenza di abbondante rosura all'esterno dello stipite delle piante.



Abbondante rosura su *C. humilis*.



Sezione di rachide fogliare di *P. canariensis*.



Esuvia di *P. archon*.

Un altro sintomo dell'infestazione è la presenza di esuvie abbandonate nella parte esterna della pianta.

Effettuando sezioni del rachide fogliare di palme del genere *Phoenix* si possono vedere fori circolari in corrispondenza delle gallerie scavate dalle larve.



Inizio di infestazione su *W. filifera*.

Sintomi di perforazione del lembo fogliare sono causati dalle giovani larve di *P. archon*, tuttavia questi possono essere confusi con quelli provocati da un altro lepidottero minatore.



Perforazioni del lembo fogliare di *C. humilis*.



Larva di lepidottero minatore.

Il danno causato da *P. archon* può essere più o meno grave in funzione della specie vegetale, dell'intensità di attacco e dell'età della pianta.

Lo stato di salute delle piante può essere seriamente compromesso allorché nel loro stipite convivano numerose larve.

## Metodi di difesa e prospettive

Sono in fase di studio metodi di lotta biologica ed integrata per i quali è indispensabile approfondire le conoscenze del ciclo biologico di *P. archon* nei nostri ambienti, valutare l'esistenza di nemici naturali ed identificare il feromone sessuale di questa specie.

Attualmente solo le misure preventive possono permettere di limitare la diffusione e di salvaguardare le aree in cui non vi sia presenza di *P. archon*.

Eventuali interventi con prodotti insetticidi vanno effettuati contro uova e larve neonate bagnando abbondantemente la vegetazione a livello della corona.



**Esito di infestazione su *T. fortunei*.**



**Danni su *W. filifera*.**



**Larva di *P. archon* all'interno della relativa galleria.**

Testo a cura di Francesca Riga, Sandro Nardi (Servizio Fitosanitario Regionale - ASSAM) e Paola Riolo (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche), con la collaborazione di Marcello Carboni, Roberto Lozzi e Francesco A. Marozzi (Servizio Fitosanitario Regionale - ASSAM).

Foto di Francesca Riga, Sandro Nardi (Servizio Fitosanitario Regionale), Nunzio Isidoro e Paola Riolo (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche).

Si ringrazia il Prof. Nunzio Isidoro (Dip. SAPROV - Università Politecnica delle Marche) per la lettura critica del testo e gli utili consigli.

Si ringraziano le associazioni florovivaistiche MARCHEFLOR e AFLOR-MARCHE per il loro contributo.